

1. Generalità

Tradizionalmente il mare rappresenta una risorsa trainante per l'economia campana con decine di porti ed oltre 400 chilometri di costa dove si praticano la pesca costiera, l'acquacoltura e la raccolta di molluschi bivalvi da banchi naturali e da aree in concessione.

La Regione nel corso degli ultimi anni ha dedicato una particolare attenzione al settore della pesca e con risorse proprie e comunitarie ha attuato interventi a sostegno del settore mirati ad incrementarne e migliorarne le produzioni.

Per garantire un adeguato livello di sicurezza dei prodotti ittici è essenziale l'integrazione tra i diversi ambiti di competenza del livello regionale (sanità, agricoltura, ambiente, viabilità e trasporti), integrazione che in Campania ha prodotto l'emanazione di specifici atti normativi, quali le linee guida per la produzione dei molluschi bivalvi, l'identificazione dei punti di sbarco e di scarico del pescato, la regolamentazione dei controlli ufficiali e delle attività sulle specie marine spiaggiate, specificatamente dei cetacei e delle tartarughe.

Con il decreto legislativo n. 193/2007 è stata individuata in Italia l'autorità competente sulla sicurezza alimentare e, in funzione del livello territoriale di competenza, si identifica nel Ministero della Salute, nell'Assessorato regionale alla sanità e nei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL., con il supporto diagnostico degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

I Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. svolgono controlli ufficiali sui punti di sbarco, sugli stabilimenti a terra riconosciuti e registrati e sugli specchi d'acqua utilizzati per la produzione di molluschi bivalvi. Il controllo a mare, attualmente, è limitato al monitoraggio sulle aree in concessione e sui banchi naturali con il supporto degli stessi operatori del settore, tenuti a collaborare attraverso i propri mezzi per lo svolgimento dei controlli ufficiali.

Infatti, le AASSLL non disponendo di mezzi propri riescono ad effettuare interventi sulle zone di produzione di molluschi, autorizzate o clandestine, solo grazie al supporto degli altri organismi di controllo che operano sul mare. Tuttavia, il sequestro di grossi quantitativi di mitili (oltre 6.000 tonnellate) operato in questi anni dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL., su direttive regionali, congiuntamente ai Carabinieri ed alla Capitaneria di Porto, sottolineano quanto sia diffusa e consistente la produzione e la raccolta abusiva di

molluschi in zone non classificate o addirittura precluse, non sottoposte ad alcun controllo sanitario.

L'azione repressiva sugli illeciti in fase di produzione primaria non può essere assicurata con sistematicità dagli organismi di controllo sanitari, che intervengono di routine solo nella fase terminale del processo, quando il prodotto è già immesso in commercio. A ciò consegue l'immissione sul mercato di ingenti quantitativi di prodotto sottratto al controllo sanitario e, conseguentemente, un aumento del rischio legato alle malattie alimentari. In concreto non può essere assicurato un controllo sulle aree interdette alla pesca ed alla molluschicoltura, dalle quali vengono immesse sul mercato prodotti a rischio elevato per il consumatore.

L'organizzazione territoriale delle AASSLL costiere non prevede, infatti, strutture o moduli organizzativi adeguati per fronteggiare tale problematica e non dispone dei mezzi e delle risorse adeguati per gli interventi a mare. Tale limite non consente un'azione preventiva sull'abusivismo, attraverso interventi mirati fin dalle prime fasi della filiera. L'insufficienza del controllo sugli illeciti nelle fasi della produzione primaria produce evidenti effetti negativi, oltre che sulla salute dei consumatori, anche per l'intera filiera che risulta penalizzata dalla presenza sul mercato di prodotti incontrollati a prezzi particolarmente competitivi.

Il servizio sanitario territoriale in Campania opera con il supporto diagnostico dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno che rappresenta unitamente all'Università di Napoli Federico II, un riferimento per la formazione e la ricerca applicata in materia di filiere del mare. In tali attività i due Enti, pur condividendo ambito di competenza ed obiettivi, non sono armonizzati e, pertanto, le attività di ricerca e di formazione risultano talvolta ridondanti, con utilizzo non ottimale delle risorse disponibili, solitamente già limitate.

Ulteriori attività connesse, in particolare, al controllo sull'ambiente marino sono svolte dall'A.R.P.A.C.; l'Agenzia dispone di una propria flotta che, negli ultimi anni, è stata utilizzata anche dalla sanità regionale per interventi del nucleo ispettivo (Nu.Re.C.U.) nella repressione del fenomeno dell'abusivismo nella molluschicoltura.

Tali problematiche che attengono prevalentemente alle attività di controllo ufficiale, alla ricerca ed alla formazione in materia di sicurezza del pescato, rendono appropriata in Campania, nell'ambito dell'integrazione tra la Regione e Università di Napoli Federico II sancita con la DGRC n. 867/2010 (Polo Integrato), l'istituzione di un Centro di Riferimento Regionale per la Sicurezza Sanitaria del Pescato (CRiSSaP) che coinvolga tutte gli Enti

operanti nel settore della pesca (AASSLL - Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno - Università - A.R.P.A.C.).

Il Centro di Riferimento, funzionalmente correlato alle competenti strutture in materia della Giunta regionale, rappresenta il fulcro di un'azione sinergica e di raccordo tra le autorità sanitarie territoriali competenti sulla sicurezza alimentare e sulla profilassi delle malattie delle specie ittiche, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (I.Z.S.M.) e l'Università di Napoli Federico II, che operano nel medesimo settore con la ricerca e la formazione.

Il Centro coordina le attività di controllo, diagnosi e ricerca attinenti le produzioni ittiche, promuove e valorizza le produzioni ittiche regionali e promuove la formazione degli operatori del controllo ufficiale e del settore produttivo ed all'informazione ai consumatori.

2. Obiettivi

- 2.1 Monitoraggio delle problematiche e dei pericoli correlati al settore produttivo della pesca e dell'acquacoltura attraverso l'integrazione con le banche dati regionali e l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare.
- 2.2 Sviluppo di nuove tecnologie applicate alla pesca ed all'acquacoltura mirate a migliorare la sicurezza delle produzioni ittiche, la profilassi delle malattie delle specie acquatiche nonché le performance del settore produttivo;
- 2.3 Orientamento ed indirizzo dei controlli ufficiali lungo la filiera dei molluschi bivalvi e dei prodotti della pesca, dalla produzione primaria alla commercializzazione al dettaglio;
- 2.4 Promozione ed analisi di nuove aree di sviluppo in particolare nel campo della raccolta dei molluschi bivalvi;
- 2.5 Ricerca applicata all'individuazione ed alla gestione dei pericoli correlati al settore della pesca e dell'acquacoltura in materia di sicurezza alimentare e di profilassi delle malattie delle specie acquatiche;
- 2.6 Formazione, aggiornamento ed informazione su tematiche inerenti la sicurezza alimentare del pescato e la profilassi delle malattie delle specie acquatiche rivolta al personale addetto al controllo ufficiale, agli operatori del settore ittico ed al consumatore.

3. Attività

Le attività del CRiSSaP per la realizzazione degli obiettivi sono le seguenti:

- 3.1 Supporto alle AASSLL per il controllo a mare sulle attività di pesca e di acquacoltura e nelle fasi di commercializzazione delle specie ittiche.
- 3.2 Analisi ed elaborazione epidemiologica dei dati concernenti i controlli ufficiali e gli esiti analitici dei campionamenti su matrici ittiche e ambientali.
- 3.3 Sviluppo e sperimentazione di nuovi modelli produttivi applicati alla pesca ed all'acquacoltura.
- 3.4 Elaborazione ed esecuzione di progetti di ricerca applicati alla sicurezza dei prodotti ittici ed alla profilassi delle malattie degli organismi acquatici.
- 3.5 Formazione rivolta agli operatori del controllo ufficiale e del settore produttivo finalizzata all'approfondimento ed alla gestione dei pericoli associati alle produzioni alimentari della pesca e dell'acquacoltura.
- 3.6 Informazione e campagne di sensibilizzazione rivolte all'utenza sulla corretto utilizzo delle derrate alimentari ittiche.

4. Organizzazione

Il CRiSSaP è struttura funzionale alle attività d'indirizzo e programmazione dell'Assessorato regionale alla Sanità in materia di controllo ufficiale nel settore della pesca, dell'acquacoltura e dell'ambiente acquatico, di promozione e valorizzazione delle produzioni ittiche regionali, di formazione degli operatori addetti al controllo ed al settore produttivo e di informazione rivolta ai consumatori.

La "**Sede Centrale**" del CRiSSaP è presso la competente struttura della Giunta regionale in materia di controlli sul pescato.

Sono "**Sedi Operative**" del CRiSSaP l'ASL di Salerno e l'ASL NA 2 Nord le quali, pur avendo specifiche e distinte competenze, devono integrarsi e cooperare in relazioni alle esigenze contingenti ed agli indirizzi della sede centrale ove opera il Nucleo di Coordinamento.

Le attività del CRiSSaP sono svolte dal personale dei Servizi Veterinari delle AASSLL, dell'A.R.P.A.C., dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, dell'Università di Napoli Federico II e dell'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.).

Il CRiSSaP per le attività in mare, previo apposita programmazione, si avvale del personale e delle imbarcazioni dell'ARPAC, del personale dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. che effettua i controlli ufficiali e del personale dell'Università di Napoli Federico II e dell'I.Z.S.M. per le attività di diagnosi e di ricerca.

Per le attività di diagnosi e ricerca il CRiSSaP si avvale dei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e dei laboratorio dell'Università di Napoli Federico II.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, organismo ufficiale deputato all'esecuzione delle analisi di controllo con metodiche validate e accreditate nell'ambito dei diversi campi applicativi laboratoristici (Diagnostica, Chimica, Ispettiva), rappresenta il riferimento tecnico scientifico al fine di uniformare il più possibile le metodiche analitiche applicate anche ai protocolli di ricerca. Inoltre, attraverso la propria Sezione di Salerno nella quale opera personale specialistico e appositamente dedicato, partecipa anche alle attività di ricerca applicata al settore ittico.

Il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Napoli Federico II svolge nel settore ittico specifiche attività di ricerca e monitoraggio, anche sul campo presso il proprio laboratorio nel mercato ittico all'ingrosso di Pozzuoli, e fornisce competente supporto tecnico scientifico sia agli operatori addetti al controllo ufficiale che agli stessi operatori del settore.

Le attività di ricerca svolte dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e dall'Università Federico II di Napoli sulle tematiche di competenza del CriSSaP, sono pianificate e coordinate dal Nucleo di Coordinamento del Centro di Riferimento.

Il CRiSSaP si interfaccia con il Centro di Referenza Nazionale per lo Studio e la Diagnosi delle Malattie dei pesci, dei molluschi e dei crostacei dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, con il *Centro di Referenza* nazionale sulle biotossine marine di Cesenatico ed interagisce con altri Enti per lo scambio di dati di interesse comune e con i quali può cooperare.

Le attività di formazione ed informazione sono effettuate da personale dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL., dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, dell'Università Federico II di Napoli e dell'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA) e sono pianificate dal Nucleo di Coordinamento.

I dati relativi alle attività svolte nell'ambito del CriSSaP sono trasferiti all'ORSA per gli approfondimenti di natura epidemiologica e resi disponibili agli Enti afferenti al Centro di Riferimento.

4.1 Nucleo di Coordinamento

Presso la sede centrale del CRiSSaP è istituito il Nucleo di Coordinamento, con funzioni di indirizzo, verifica e controllo sulle attività delle Sedi Operative.

Il Nucleo di Coordinamento è costituito da:

- ✦ Il Responsabile della U.O.D. 02 “Prevenzione e sanità pubblica veterinaria” della Direzione Generale 04 per la Tutela della salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, o suo delegato, che lo presiede;
- ✦ Il Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell’Università di Napoli Federico II, o suo delegato;
- ✦ I Direttori Tecnici delle sedi operative del CRiSSaP;
- ✦ Il Direttore Tecnico dell’A.R.P.A.C.;
- ✦ Il Direttore Sanitario dell’IZS di Portici.

Con cadenza trimestrale il Nucleo di Coordinamento valuta gli esiti delle attività territoriali, di ricerca e di formazione e, in funzione di questi, fornisce gli indirizzi e le priorità di intervento ai Direttori Tecnici del CRiSSaP.

Il Nucleo di Coordinamento è convocato anche in occasione di problematiche emergenti o per particolari criticità del settore, al fine di analizzarne le circostanze e proporre linee di indirizzo e/o provvedimenti adeguati.

Al Nucleo di Coordinamento valuta l’opportunità della cooperazione ed interazione del CRiSSaP con altri Enti (Stazione Zoologica Anton Dohrn – Centri di referenza nazionali).

4.2 Direzione Tecnica

La direzione delle Sedi Operative del CRiSSaP è affidata a dirigenti veterinari delle AASSLL nel cui territorio le stesse sono individuate.

I Direttori Tecnici (DDTT) del CRiSSaP programmano le attività di controllo a mare nelle fasi di produzione primaria, di concerto con le altre AASSLL territorialmente competenti e secondo gli indirizzi del Nucleo di Coordinamento; pianificano, inoltre, con l’ausilio di altre autorità (Guardia Costiera, Carabinieri, Guardia di Finanza, ecc.), interventi repressivi sulle attività illecite di pesca e di molluschicoltura.

Le attività delle due sedi operative sono coordinate dal Nucleo di Coordinamento.

I DD.TT. del CRiSSaP relazionano con cadenza trimestrale al Nucleo di Coordinamento sulle attività programmate e svolte, proponendo nuove strategie di controllo, progetti di ricerca e di formazione.

4.3 Aree Operative

Le attività del CRiSSaP si articolano nelle seguenti aree operative:

4.3.1 Area pesca e piscicoltura

L’attività del CRiSSaP in materia di pesca e piscicoltura, sia delle acque marine che

interne, viene svolta prevalentemente presso la sede operativa individuata nell'A.S.L. di Salerno e consiste, in particolare, in:

- 4.3.1.1 Controllo su patologie delle specie ittiche selvatiche ed allevate;
- 4.3.1.2 Riconoscimento e gestione delle Zone/Aziende ai sensi del D.L.vo 148/2008;
- 4.3.1.3 Tutela ambientale delle aree di pesca (segnalazione aree con reti abbandonate, rete in plastica abbandonate sui fondali nelle aree di molluschicoltura, sviluppo della posidonia);
- 4.3.1.4 Controllo dei contaminanti microbiologici, chimici, biotossicologici in specie ittiche selvatiche;
- 4.3.1.5 Controllo e supporto per il soccorso, la raccolta, esami biologici e smaltimento di cetacei e tartarughe spiaggiati o morti;
- 4.3.1.6 Monitoraggi specifici sulla produzione primaria;
- 4.3.1.7 Supporto alle AASSLL per i controlli nelle fasi di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di prodotti ittici;
- 4.3.2.8 Controllo sui punti di sbarco;
- 4.3.1.9 Controllo sugli allevamenti di specie ittiche;
- 4.3.1.10 Diagnostica finalizzata alla profilassi delle malattie dei pesci;
- 4.3.1.11 Sviluppo di nuove tecnologie applicate alla filiera del settore della pesca e della piscicoltura tese a migliorarne le condizioni di sicurezza alimentare e di profilassi delle malattie dei pesci;
- 4.3.1.12 Controllo sul riconoscimento delle specie ittiche, alla luce dei continui rinvenimenti di specie atipiche potenzialmente tossiche o velenose che potrebbero essere immesse nella filiera alimentare
- 4.3.1.13 Formazione, aggiornamento ed informazione del personale addetto al controllo ufficiale su tematiche inerenti la sicurezza alimentare del pescato e la profilassi delle malattie dei pesci;
- 4.3.1.14 Formazione ed informazione agli operatori del settore della pesca e della piscicoltura finalizzata alla sicurezza alimentare ed al controllo delle malattie dei pesci;
- 4.1.3.15 Educazione sanitaria ed informazione ai consumatori sulla corretta gestione ai fini alimentari del pescato;

4.3.2 Area molluschicoltura

L'attività del CRiSSaP relativa alla molluschicoltura viene svolta prevalentemente presso la sede operativa individuata nel territorio dell'ASL NA 2 Nord e si consiste, in particolare, in:

- 4.3.2.1. Individuazione, ai fini della classificazione, delle aree nelle quali crescono naturalmente specie di molluschi bivalvi e gasteropodi che possono essere oggetto di raccolta per la commercializzazione;
- 4.3.2.2 Attività di monitoraggio periodico per la valutazione dei parametri biotossicologici, chimici, microbiologici sulle aree di produzione di molluschi bivalvi in concessione e sui banchi naturali di raccolta di molluschi bivalvi;
- 4.3.2.3 Controllo sulle fioriture di plancton potenzialmente tossico nelle acque regionali;
- 4.3.2.4 Controllo delle acque e dei molluschi in particolare in prossimità delle fonti di contaminazione accertate e attraverso campionamenti per rilevare impreviste ed improvvise condizioni di inquinamento che possono condizionare la sicurezza del pescato;
- 4.3.2.5 Controllo per ricerca di eventuali fonti di contaminazione non accertate;
- 4.3.2.6 Attività di vigilanza costante e interventi repressivi sulla presenza di attività di molluschicoltura e di raccolta in aree di produzione precluse;
- 4.3.2.7 Controllo sui centri di spedizione di molluschi galleggianti;
- 4.3.2.7 Supporto alle AA.SS.LL. nelle fasi di commercializzazione all'ingrosso ed al dettaglio di molluschi bivalvi;
- 4.3.2.8 Controllo sui punti di sbarco;
- 4.3.2.9 Sviluppo di nuove tecnologie applicate alla filiera del settore della molluschicoltura tese a migliorarne le condizioni di sicurezza alimentare e profilassi delle malattie dei pesci;
- 4.3.2.10 Formazione, aggiornamento ed informazione del personale addetto al controllo ufficiale su tematiche inerenti la sicurezza alimentare e la profilassi delle malattie dei molluschi;
- 4.3.2.11 Formazione ed informazione agli operatori del settore finalizzata alla sicurezza alimentare ed alle malattie dei molluschi;
- 4.3.2.12 Educazione sanitaria ed informazione ai consumatori sulla corretta gestione e sul consumo alimentare dei molluschi.